

Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA.

Aumento delle potenzialità dell'impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi di Adriastrade srl sito a Monfalcone.

Verifica Criteri Localizzativi Impianti di Recupero
(CLIR: decreto 10 luglio 2024, n. 093/Pres)

Il Direttore Tecnico

Ing. Giulio Simonetti

A04

Indice

1.	PREMESSA.	3
2.	DESCRIZIONI DELLE ATTIVITÀ ESEGUITE DALLA DITTA.....	4
3.	OBIETTIVO DELLA PRESENTE RELAZIONE	5
4.	CONSIDERAZIONI FINALI SULLE RISULTANZE DELLA PRSENTE RELAZIONE.	12

1. Premessa.

Adriastrade srl nasce il 31 maggio 1989 a Monfalcone (GO). Nel 1991 dà inizio ufficialmente inizio alle proprie attività operative nel campo della costruzione e manutenzione di infrastrutture viarie, opere in cemento armato, canalizzazioni e impiantistica.

La sede di Monfalcone della ditta Adriastrade srl, autorizzata secondo AUA n.17601/GRFVG del 18/10/2022, con aggiornamento con Decreto n. 30187/GRFVG del 12/06/2025 ai sensi del DM 127/2024, effettua anche il recupero di rifiuti inerti non pericolosi e risulta iscritta alla posizione n. 27/GO del registro regionale delle ditte che effettuano il recupero di rifiuti non pericolosi in procedura semplificata.

L'azienda intende aumentare le potenzialità dell'impianto di recupero rifiuti esistente, per portare il quantitativo annuo di rifiuto recuperato dalle attuali 60.000 tonnellate a 180.000 tonnellate annue.

La modifica che si intende effettuare all'attività svolta nello stabilimento è inclusa nell'allegato IV alla Parte II del Dlgs. 152/06 art 7 comma z.b. e art.8 comma t, e pertanto sarà soggetta alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening di VIA).

La società Adriastrade è compresa dai mappali 4900/12, 4900/7, 6330, 6332, 6333, 6334, 6335 del foglio catastale n. 11.

L'attività di recupero di rifiuti si esegue sulle pcn (perimetro AUA): 4900/7, 6330,6335, 6336.

I due perimetri (stabilimento, area impianto recupero rifiuti) sono evidenziati nella figura seguente.

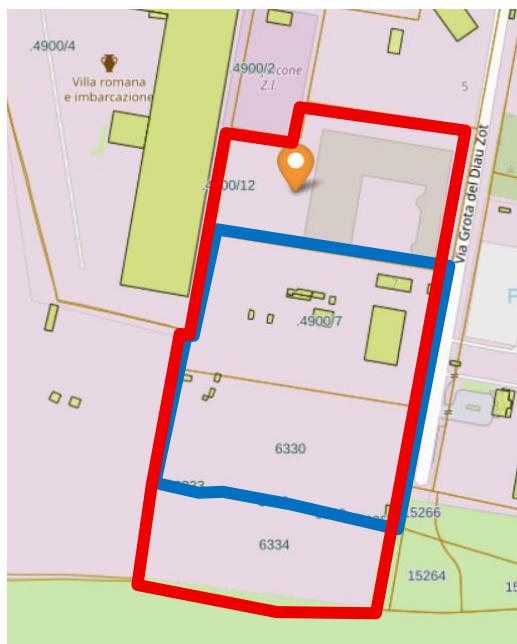


Figura 1: estratto della mappa catastale con l'identificazione del perimetro dello stabilimento (in rosso), ed il perimetro dell'area autorizzata alla gestione dei rifiuti" oggetto del procedimento (in azzurro).

2.

Descrizioni delle attività eseguite dalla ditta.

La ditta Adriastrade srl si occupa principalmente di costruzione e manutenzione di infrastrutture viarie. Nel tempo però l'azienda si è specializzata anche in altre attività come la vendita di inerti, la vendita e produzione di calcestruzzo, misto cementato e conglomerati bituminosi. Questi ultimi vengono prodotti con formulazioni differenti per soddisfare le più svariate esigenze tecniche e normative. In particolare, vengono prodotti:

1. **Conglomerati bituminosi tradizionali:** le miscele più diffuse, utilizzate per la realizzazione di strati di base, binder e usura in opere stradali ordinarie;
2. **Splittmastix Asphalt (SMA):** conglomerato ad alte prestazioni, offre resistenza all'usura, stabilità elevata e riduzione della rumorosità al rotolamento. Ideale per strade urbane e autostrade ad alto traffico;
3. **Conglomerati Drenanti:** struttura a vuoti interconnessi che favorisce il drenaggio dell'acqua piovana, migliorando la sicurezza stradale e riducendo il rischio di aquaplaning. Ideale per aree ad alta piovosità o pavimentazioni soggette a spruzzi d'acqua;
4. **Conglomerato Antiskid con Scorie di Acciaieria:** realizzato con inerti riciclati ad alta rugosità, offre eccellente aderenza superficiale e resistenza allo scivolamento. Particolarmente indicato per curve, rotatorie e rampe.
5. **Conglomerati Bituminosi CAM,** ossia, conformi ai Criteri Ambientali Minimi (CAM). Produciamo asfalti ecocompatibili con materiali riciclati e tecnologie a basso impatto ambientale, mantenendo elevati standard prestazionali.

Oltre a questo, la ditta si occupa anche di recupero di rifiuti inerti provenienti da cantieri; in particolare, è specializzata nel recupero e trattamento di rifiuti inerti non pericolosi. La sede di Monfalcone si occupa del ritiro e trattamento di diversi rifiuti, principalmente (elenco non esaustivo):

- **CER 17 05 04:** Terre e rocce da scavo;
- **CER 17 03 02:** fresato di conglomerato bituminoso.

La sede di Monfalcone della ditta Adriastrade srl, autorizzata secondo AUA n.17601/GRFVG del 18/10/2022, con aggiornamento con Decreto n. 30187/GRFVG del 12/06/2025 ai sensi del DM 127/2024, effettua anche il recupero di rifiuti inerti non pericolosi e risulta iscritta alla posizione n. 27/GO del registro regionale delle ditte che effettuano il recupero di rifiuti non pericolosi in procedura semplificata.

L'azienda intende aumentare le potenzialità dell'impianto di recupero rifiuti esistente, per portare il quantitativo annuo di rifiuto recuperato dalle attuali 60.000 tonnellate a 240.000 tonnellate annue.

La modifica che si intende effettuare all'attività svolta nello stabilimento è inclusa nell'allegato IV alla Parte II del Dlgs. 152/06 art 7 comma z.b. e art.8 comma t, e pertanto sarà soggetta alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening di VIA).

Considerato che l'aumento della potenzialità dell'impianto è superiore al 20% di quella autorizzata, ai sensi dell'art. 15, p.to 3, che si debba procedere alla verifica del "CLIR".

3.

OBIETTIVO DELLA PRESENTE RELAZIONE

La presente relazione ha l'obiettivo di fornire il dettaglio del rispetto di tutte le condizioni richieste dai CLIR (Allegato al DPRReg 10 luglio 2024, n. 093/Pres) per la realizzazione dell'intervento proposto.

- **VERIFICA DEI CRITERI LOCALIZZATIVI**

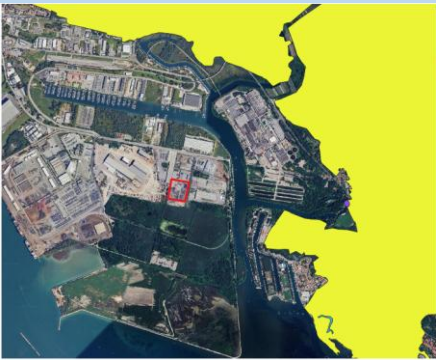
Nelle pagine seguenti è riportata l'individuazione dei CLIR, evidenziandone l'applicabilità o meno all'intervento proposto.

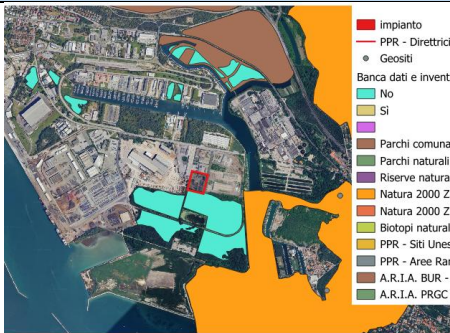
Ai criteri individuati in normativa si applicano dei livelli di tutela corrispondenti a vincoli più o meno restrittivi per la localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento rifiuti. Di seguito si riportano i vari livelli di tutela descritti in normativa:

- **Livello escludente (E):** vige qualora sia preclusa ogni possibile localizzazione a causa della presenza di vincoli derivanti dalla normativa nazionale e regionale, di condizioni oggettive locali e di destinazioni d'uso del suolo incompatibili con la presenza degli impianti stessi.
- **Livello di attenzione:** vige qualora i vincoli non siano necessariamente ostativi alla localizzazione ma contemplino la realizzazione dell'impianto soltanto qualora sia possibile prevedere specifiche attenzioni nella progettazione e nella realizzazione dello stesso, in funzione delle criticità ambientali rilevate. Il livello di attenzione è stato a sua volta suddiviso in funzione delle disposizioni normative dalle quali il vincolo deriva e delle relative implicazioni. Si definiscono pertanto:
 1. **attenzione limitante (AL):** vige qualora una norma imponga un vincolo ma preveda altresì la possibilità di superarlo seguendo uno specifico procedimento amministrativo di deroga o di verifica della compatibilità dell'intervento rispetto al vincolo stesso. Nell'ambito di tale procedimento amministrativo è possibile che si verifichi la non idoneità del sito ad accogliere l'intervento in quanto non si individua la possibilità di pervenire al superamento del vincolo;
 2. **attenzione cautelativa (AC):** vige in assenza di una norma specifica che caratterizzi il vincolo e in assenza di un procedimento amministrativo che può determinare l'idoneità o meno del sito ad accogliere l'intervento. Si tratta pertanto di vincoli che, pur determinando fattori di cautela in relazione alla presenza di elementi di attenzione ambientale, sono superabili tramite adeguati accorgimenti progettuali che permettano di raggiungere la compatibilità ambientale richiesta dal vincolo e che possono essere prescritti in fase autorizzativa.
- **Livello preferenziale (P):** vige qualora sussista la presenza di elementi di idoneità e di opportunità realizzativa. Fornisce informazioni aggiuntive di natura logistica ed economica finalizzate ad una scelta strategica del sito.
- **Tipologia Ispra: Recupero**
- **Categoria: Industriale**
- **Unità Impiantistica: Industria delle costruzioni ed edilizia (EDIR5, MRS)**

p.to norma		Oggetto	Appli- cazione	Applicabilità ed eventuali note
Criteri localizzativi regionali degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti				
1	Uso del suolo	A	Aree coperte da boschi, foreste e selve	N.A. Zona dell'impianto non ricadente – Rif. P.P.R. e dati WEBGIS/IRDAT 
		B	Aree destinate alla coltivazione di colture pregiate e produzioni tipiche	
		C	Vigneti e frutteti con estensione superiori a un ettaro	
2	Caratteristiche fisiche del paesaggio	A	Aree carsiche soggette a infiltrazione concentrata e zone sorgentifere	N.A. L'area dello stabilimento non rientra nell'area identificata come carsica e non sono presenti sorgenti carsiche o acquiferi carsici. Non ricade nell'area designata come soggetta a infiltrazioni carsiche concentrate o diffuse. Fonte dati: banca dati IRDAT e Catasto speleologico regionale 
		B	Aree carsiche soggette a infiltrazione diffusa	
3	Tutela delle risorse idriche	A	Area di pertinenza dei corpi idrici	N.A. La zona in cui è sito lo stabilimento non ricade all'interno o adiacente ad aree di pertinenza dei corpi idrici. Non presenta caratteristiche tali da poter procurare modiche a carico degli elementi biologici, idromorfologici o chimico-fisici. In prossimità dello stabilimento non sono presenti impianti di captazione di acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, la presa idrica dell'acquedotto più vicina è a San Giovanni di Duino, a più di 2 Km di distanza. Fonte dati: dati WEBGIS/Eagle Il livello di massimo impinguamento storico nella zona interessata è di 13,1 m. s. m. m. Fonte dati: Regione FVG
		B	Territori contermini alle aree di pertinenza dei corpi idrici	
		C	Siti in condizione di riferimento	
		D	Distanza da impianti di captazione di acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano	
		E	Aree con bassa soggiacenza della falda in condizioni di massimo impinguamento storico	

p.to norma	Oggetto	Appli- cazione	Applicabilità ed eventuali note	
Criteri localizzativi regionali degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti				
		F Aree di emergenza naturale o artificiale della falda, aree di ricarica e zone di riserva G Aree con elevata vulnerabilità intrinseca della falda	N.A. Il livello di massimo impinguamento storico nella zona interessata è di 13,1 m. s. m. Fonte dati: Regione FVG	
4	Tutela da dissesti e calamità	A Aree soggette ad instabilità in caso di eventi sismici	N.A.  Classi sismiche O.P.C.M. 3274/2003 1 2 3 4 Il comune di Monfalcone rientra nella zona sismica 4 - fonte dati: banca dati IRDAT- Classi sismiche O.P.C.M. 3274/2003. Secondo Classi sismiche O.P.C.M. 3519/2006 ricade in zona sismica 3, quindi di bassa sismicità.	
		B ---	----- -----	
		C Aree a pericolosità idraulica e aree fluviali	AC*	Sono consentiti gli interventi su impianti di gestione dei rifiuti esistenti.
		D Aree a rischio idrogeologico	N.A.  Layer unito Pericolo_direttiva_alluv AA F P1 P1_SM P1_ST P2 P3A P3B Con nota del comune di Monfalcone inviata nell'ambito del procedimento in data 31.03.2026 non si evidenziano criticità.	
		E Aree a pericolosità da valanga	N.A.	Con nota del comune di Monfalcone non si evidenziano criticità idrauliche. L'area interessata dallo stabilimento non presenta vincoli idrogeologici o aree esondabili, instabili ed alluvionali, fonte dati: banca dati IRDAT
		F Zone di attenzione idraulica, geologica o valanghiva		
		G Aree sottoposte a vincolo idrogeologico		
		H Aree esondabili, instabili ed alluvionabili		

p.to norma		Oggetto	Appli- cazione	Applicabilità ed eventuali note
Criteri localizzativi regionali degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti				
				 - Ghiacciaio Nevalio - Impianto - Pericolosità - Aree soggette a crolli/ribaltamenti diffusi - Aree soggette a frane superficiali diffuse - Aree soggette a sprofondamenti diffusi - Colamento lento - Colamento rapido - Complesso - Crollo/Ribaltamento - Scivolamento rotazionale/traslativo - Sprofondamento - Vincolo idrogeologico
5	Tutela dei beni culturali e paesaggistici	A	Beni culturali	La zona non interessa aree soggette a vincolo paesaggistico. fonte dati: banca dati IRDAT e PPR FVG  - impianto - PPR - Poli valore simbolico - buffer poli valore simbolico - PPR - Beni immobili di valore culturale - buffer beni immobili di valore culturale - PPR - Siti Unesco - PPR - UC Immobili int. storico artistico architettonico - PPR - Montagne oltre 1600 mslm - buffer alberi monumentali - PPR - Alberi Monumentali e Notevoli - PPR - Ghiacciai - PPR - Circhi glaciali  - impianto - PPR - Battigia Lagunare - Fascia di rispetto - PPR - Fascia di rispetto della battigia marittima - PPR - Laghi - Fasce di rispetto - PPR - Corsi Acqua Fasce di rispetto - PPR - Alvei
		B	Immobili e aree di notevole interesse pubblico	
		C	Territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia	
		D	Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia	
		E	Fiumi, torrenti, corsi e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna	
		F	Montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare	
		G	Ghiacciai e circhi glaciali	
		H	Aree gravate da usi civici, università ed altre associazioni agrarie	
		I	Zone di interesse archeologico	
		L	Prossimità ad aree con presenza di beni tutelati dal decreto legislativo 42/2004	
		M	Monumenti naturali	
		N	Grotte	
		O	Visibilità del sito da località turistiche e da punti panoramici	
6	Tutela del patrimonio naturale	A	Zone umide d'importanza internazionale incluse nell'elenco previsto	Lo stabilimento non rientra in aree naturali tutelate, fonte dati: banca dati IRDAT e PPR FVG

p.to norma		Oggetto		Appli- cazione	Applicabilità ed eventuali note
Criteri localizzativi regionali degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti					
			dalla convenzione di Ramsar		 Visto la vicinanza ad alcune aree di Rete Natura 2000 è stato eseguito lo screening di VINCA con decreto favorevole della regione (ha verificato la non incidenza sui siti Natura 2000 più prossimi). L'impianto è esterno alla perimetrazione di prati stabili.
		B	Aree naturali protette		
		C	Siti inseriti o proposti per l'inserimento nella Rete Natura 2000		
		D	Aree di collegamento ecologico funzionale		
		E	Territori contermini alle aree naturali protette		
		F	Territori contermini alla Rete Natura 2000	AL	
		G	Prati stabili naturali tutelati	AL	
		H	Siti inseriti o candidati ad essere inseriti nella lista dell'Unesco dei beni patrimonio dell'umanità	N.A.	
		I	Geositi		
7	Tutela della qualità dell'aria	A	Zonizzazione del territorio regionale per la gestione della qualità dell'aria	AC	Tra i diversi inquinanti citati nel "Piano regionale di miglioramento della qualità dell'aria" di cui all'art.9 della LR 16/2007, per lo stabilimento in esame, l'unico da considerare è quello delle polveri con diametro aerodinamico uguale o inferiore a 10 microgrammi. L'impianto presenta valutazioni di impatto delle polveri sottili prodotte con risultati dalla rilevanza minima nei confronti dell'inquinamento.
8	Tutela della popolazione	A	Distanza da centri abitati e da funzioni sensibili	N.A.	Il centro abitato più prossimo (Villaggio del Pescatore) si trova a una distanza maggiore di 1000 m dal perimetro dello stabilimento. A distanza inferiore di 1000 m sono presenti le Terme Romane (distanza circa 700m) che secondo la definizione riportata nel DPR n.093/2024 non sono classificabili come funzioni sensibili.
		B	Distanza da case sparse	N.A.	Non risultano presenti case sparse entro il raggio di 500 metri dallo stabilimento.
		C	Distanza dai cimiteri	N.A.	Non sono presenti cimiteri a distanza inferiori ai 200 m dal perimetro dello stabilimento.
		D	Effetto dei venti e dell'inversione termica sui centri abitati, funzioni sensibili e case sparse	AC	Lo stabilimento ricade in un'area identificata come Industriale e lontana da centri abitati, funzioni sensibili e case sparse.
		E	Classificazione acustica	p	L'impianto è ubicato in zona VI (aree esclusivamente industriali) da cui ne deriva che il livello di tutela è P (preferenziale).

p.to norma	Oggetto	Appli- cazione	Applicabilità ed eventuali note														
Criteri localizzativi regionali degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti																	
9	Aspetti territoriali	A	Ambiti industriali e artigianali e ambiti per servizi tecnologici	P	L'impianto ricade in ambito industriale da cui risulta che il livello di tutela è P (preferenziale). Rif.P.R.G.C., Pianificazione urbanistica e dati WEBGIS/Eagle 												
		B	Fasce di rispetto da infrastrutture	N.A.	Le fasce di rispetto minime dalle infrastrutture di trasporto da rispettare all'esterno dei centri abitati sono riportate nella seguente tabella: <table border="1"><thead><tr><th>Infrastruttura di trasporto</th><th>Fascia di rispetto [m]</th></tr></thead><tbody><tr><td>Autostrada</td><td>60</td></tr><tr><td>Strada extraurbana principale</td><td>40</td></tr><tr><td>Strada extraurbana secondaria</td><td>30</td></tr><tr><td>Strada locale</td><td>20</td></tr><tr><td>Ferrovia</td><td>30</td></tr></tbody></table> L'impianto rispetta le fasce di rispetto. Non vi sono altre infrastrutture nelle vicinanze dell'impianto.	Infrastruttura di trasporto	Fascia di rispetto [m]	Autostrada	60	Strada extraurbana principale	40	Strada extraurbana secondaria	30	Strada locale	20	Ferrovia	30
		Infrastruttura di trasporto	Fascia di rispetto [m]														
		Autostrada	60														
		Strada extraurbana principale	40														
Strada extraurbana secondaria	30																
Strada locale	20																
Ferrovia	30																
C	Aree relative ai piani di emergenza esterni di impianti a rischio di incidente rilevante	N.A.	L'impianto a rischio di incidente rilevante più vicino allo stabilimento risulta essere Nord Composites Italia Srl e si trova a più di 1 km di distanza in linea d'aria dal perimetro dello stabilimento. Il livello di tutela AC è valido solo nel caso di vicinanza dei due impianti; non è da considerarsi nel caso in esame. Fonte dati: banca dati IRDAT 														
D	Aree soggette a bonifica agraria e riordino fondiario	N.A.	Rif.P.R.G.C., e dati WEBGIS/Eagle. La zona non interessa aree soggette a bonifica agraria, riordini fondiari. Non risulta inoltre di competenza del demanio marittimo, di servitù militari o prossima a confini internazionali/interregionali.														
E	Aree di competenza del demanio marittimo																
F	Servitù militari																
G	Aree prossime ai confini internazionali e interregionali																
10		A		P													

p.to norma		Oggetto	Appli- cazione	Applicabilità ed eventuali note
Criteri localizzativi regionali degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti				
Aspetti strategico-funzionali		Viabilità di accesso all'impianto e collegamento alle opere di urbanizzazione primaria		Essendo lo stabilimento sito in zona industriale, la viabilità di risulta opportunamente progettata per accedervi agevolmente. Risulta inoltre diretto il collegamento tra lo stabilimento e la rete stradale di primo livello senza comportare attraversamenti dei centri abitati. Il livello di tutela è P (preferenziale). Fonte dati: banca dati IRDAT 
	B	Vicinanza a possibili utenze di teleriscaldamento	-----	
	C	Siti inquinati	N.A.	L'impianto non ricade in zone designate come degradate dal punto di vista paesaggistico. Fonte dati: PPR FVG
	D	Aree degradate dal punto di vista paesaggistico		
	E	Disponibilità di aree per interventi di mitigazione		

4. CONSIDERAZIONI FINALI SULLE RISULTANZE DELLA PRESENTE RELAZIONE.

Lo studio non ha rilevato alcun fattore escludente (E) per la realizzazione dell'intervento.

Lo studio ha individuato fattori di attenzione limitante (AL) per i criteri 6F e 6G. Tuttavia, per il criterio 6F "Territori contermini alla Rete Natura 2000", la procedura di VINCA si è conclusa con decreto regionale favorevole, attestante la non incidenza significativa sui siti della Rete Natura 2000 più prossimi. Per il criterio 6G "Prati stabili naturali tutelati, le aree dei prati stabili presenti non risultano incluse nell'elenco dei prati stabili naturali tutelati. Pertanto, i fattori di attenzione risultano verificati e non ostativi alla realizzazione dell'intervento.

Per quanto riguarda i fattori di attenzione cautelativa (AC), lo studio ha individuato i seguenti aspetti:

p.to norma		Oggetto		Applicazione	Applicabilità ed eventuali note
4	Tutela da dissesti e calamità	C	Aree a pericolosità idraulica e aree fluviali	AC*	Sono consentiti gli interventi su impianti di gestione dei rifiuti esistenti. Come confermato dal comune di Monfalcone con nota inviata nell'ambito del procedimento in data 31.03.2026 non si evidenziano criticità.
7	Tutela della qualità dell'aria	A	Zonizzazione del territorio regionale per la gestione della qualità dell'aria	AC	Tra i diversi inquinanti citati nel "Piano regionale di miglioramento della qualità dell'aria" di cui all'art.9 della LR 16/2007, per lo stabilimento in esame, l'unico da considerare è quello delle polveri con diametro aerodinamico uguale o inferiore a 10 microgrammi. L'impianto presenta valutazioni di impatto delle polveri sottili prodotte con risultati di impatto minimo nei confronti dell'inquinamento. Previsto registro monitoraggio come da indicazione ARPA FVG.
8	Tutela della popolazione	D	Effetto dei venti e dell'inversione termica sui centri abitati, funzioni sensibili e case sparse	AC	Lo stabilimento ricade in un'area identificata come Industriale e lontana da centri abitati, funzioni sensibili e case sparse.

I livelli di tutela cautelativa risultano rispettati, alla luce degli accorgimenti progettuali e alle valutazioni specifiche, che confermano la compatibilità dell'intervento. La non

applicabilità (N.A.) è determinata dall'assenza dei presupposti per la ricorrenza del criterio.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, si ritiene che la variante progettuale prevista risulti compatibile con il CLIR di cui all'Allegato al DPREg 10 luglio 2024, n. 093/Pres, relativo al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti.

